



***“Della doppia preferenza di genere non si può fare a meno”***



**Nuovo appello di noiDonne 2005**

**per la modifica della legge  
elettorale sarda**



***“Della doppia preferenza  
di genere non si può fare a  
meno”*** : è questo il  
messaggio che

l'associazione noiDonne 2005 vuole rilanciare oggi, in occasione della mobilitazione promossa in contemporanea a Cagliari e a Sassari dalla rete Heminas, cui ha aderito.

*“E’ importante sottolineare – spiegano le attiviste – che la doppia preferenza di genere non prefigura il risultato elettorale, e non attribuisce a chi si candida,*

*uomo o donna, maggiori opportunità di successo elettorale. Chi vota può scegliere se avvalersi o meno della possibilità di attribuire due preferenze, di genere diverso in tal caso”*

. La necessità è quella di rimanere all'interno dei confini che la giurisprudenza costituzionale, da anni, ha

indicato: non incidere sulla libertà di voto degli elettori e delle elettrici e sulla parità di chances delle liste e di chi si candida.

*“La vigente legge elettorale in Sardegna non contiene la previsione della doppia preferenza di genere e*

– sottolineano amaramente

–

*questo ha contribuito in modo determinante a*

*eleggere un'assemblea nella quale sono solo 4 le donne elette a fronte di un Consiglio regionale di 60 componenti. Non basta il vincolo di attribuzione a ciascun genere di non meno di 1/3 delle candidature, nella presentazione delle liste. Lo abbiamo denunciato insieme alla rete di associazioni dell'Accordo*

*di azione comune per la democrazia paritaria di cui facciamo parte a livello nazionale.”*

Il Consiglio regionale, a scrutinio segreto e per ben due volte nel 2013, aveva bocciato la doppia preferenza di genere. Il modello è

quello della legge elettorale campana e della

legge n.215 del 2012, che ha introdotto la doppia preferenza con riferimento all'accesso alle cariche elettive dei comuni e delle province a livello nazionale, determinando un'ampia presenza di donne in tutte le assemblee.

*“E’ il solo meccanismo che rende possibile il riequilibrio, non lo impone,*

*che ha carattere  
promozionale, non  
coattivo: dove è adottato  
sappiamo che funziona.  
Il tema della democrazia  
paritaria non è più eludibile*

*– concludono –  
e una legge elettorale che  
non ne tiene conto va  
incontro, come dimostra la  
mobilitazione di oggi, a una  
decisa opposizione della*

*società civile, con le donne  
in prima fila.”*



Sassari, 27 aprile 2017